

Marzo 2011: ancora luna tra prosa e poesia

"La poesia non cerca sequaci, cerca amanti."

F. Garcia Lorca

Ciàula scopre la luna

(...) Ma come sollevare quel peso, quando sarebbe cominciata la salita?

Per fortuna, quando la salita cominciò, Ciàula fu ripreso dalla paura del buio della notte, a cui tra poco si sarebbe affacciato.

Attraversando le gallerie, quella sera, non gli era venuto il solito verso della cornacchia, ma un gemito raschiato, protratto. Ora, su per la scala, anche questo gemito gli venne meno, arrestato dallo sgomento del silenzio nero che avrebbe trovato nella impalpabile vacuità di fuori. (...)

Curvo, quasi toccando con la fronte lo scalino che gli stava sopra, e su la cui lubrilità la lumierina vacillante rifletteva appena un fioco lume sanguigno, egli veniva su, su, su, dal ventre della montagna, senza piacere, anzi pauroso della prossima liberazione. E non vedeva ancora la buca, che lassù lassù si apriva come un occhio chiaro, d'una deliziosa chiarezza d'argento.

Se ne accorse solo quando fu agli ultimi scalini. Dapprima, quantunque gli paresse strano, pensò che fossero gli estremi barlumi del giorno. Ma la chiarezza cresceva, cresceva sempre più, come se il sole, che egli aveva pur visto tramontare, fosse rispuntato.

Possibile?

Restò – appena sbucato all'aperto – sbalordito. Il carico gli cadde dalle spalle. Sollevò un poco le braccia; aprì le mani nere in quella chiarezza d'argento.

Grande, placida, come in un fresco, luminoso oceano di silenzio, gli stava di faccia la Luna.

Sì, egli sapeva, sapeva cos'era; ma come tante cose si fanno, a cui non si è dato mai importanza. E che poteva importare a Ciàula che in cielo ci fosse la luna?

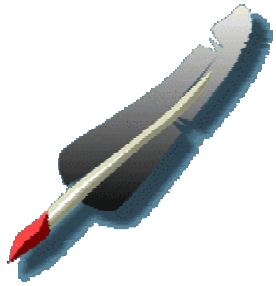
Ora, ora soltanto, così sbucato, di notte, dal ventre della terra, egli la scopriva.

Estatico, cadde a sedere sul suo carico, davanti alla buca. Eccola, eccola là, la Luna!

E Ciàula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, nell'averla scoperta, là, mentr'ella saliva pel cielo, la Luna, col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, dei piani, delle valli che rischiarava, ignara di lui, che pure per lei non aveva più paura, né si sentiva più stanco, nella notte ora piena del suo stupore.

Luigi Pirandello

(nato a Girgenti, l'attuale Agrigento, nel 1867 e morto a Roma nel 1936)



Marzo 2011: ancora luna tra prosa e poesia

"La poesia non cerca sequaci, cerca amanti."

F. Garcia Lorca

PLENILUNIO

Gli astri d'intorno alla leggiadra luna
nascondono l'immagine lucente,
quando piena più risplende, bianca
sopra la terra.

SULLA TENERA ERBA APPENA NATA

Piena splendeva la luna
quando presso l'altare si fermarono:

e le Cretesi con armonia
sui piedi leggeri cominciarono
spensierate a girare intorno all'ara
sulla tenera erba appena nata.

TRAMONTATA E' LA LUNA

Tramontata è la luna
e le Pleiadi a mezzo della notte;
anche giovinezza già dilegua
e ora nel mio letto resto sola.

Scuote l'anima mia Eros,
come vento sul monte
che irrompe contro le querce;
e scioglie le membra e le agita,
dolce amara indomabile belva.

Ma a me non ape, non miele;
e soffro e desidero.

Saffo

*(poetessa greca nata e vissuta nell'isola di Lesbo tra il VII
e il VI secolo avanti Cristo, fondatrice e animatrice di un
tiaso, associazione culturale di donne)*